Lettori: 172.000
IL PICCOLO
13-OTT-2013
Diffusione: 35.630
Dir. Resp.: Paolo Possamai
da pag. 39

Quel pressing di Fazi su Magris per ottenere la prefazione alla "Necropoli" di Boris Pahor

Ritratto tutto da ridere dell'editore di successi clamorosi come la saga di "Twilight" che segna il debutto narrativo di Alice Di Stefano con la bio-fiction "Publisher"

Esce giovedì 17 ottobre il romanzo che racconta con sense of humour i retroscena del mondo dei libri e della cultura all'italiana

di Alessandro Mezzena Lona

Parlare di libri, all'inizio, era facile. Bellissimo. L'ultimo Camilleri, l'ennesimo Baricco. Ma se lei provava a dire a lui parole come «noi, insieme», dall'altra parte risuonava un secco «click». Fine della comunicazione. Eppure Alice Di Stefano di quell'uomo, che considera il prototipo perfetto del Narciso, ha finito per innamorarsi davvero. Sposandolo, condividendo con lui casa e bottega, affetti e lavoro.

Ma lui chi? Il "publisher" più rampante d'Italia, ovviamente. Quell'Elido Fazi che ha trasformato la sconosciuta Melissa P. in un fenomeno librario da classifica. E che ha ipnotizzato i lettori più giovani con la saga di "Twilight". Togliendosi la soddisfazione, strada facendo, di diventare l'editore di Gore Vidal e di imporre all'attenzione dell'Italia un capolavoro totalmente ignorato come "Necropoli" di Boris Pahor.

Così Fazi si ritrova protagonista di un romanzo, o meglio di una bio-fiction, che segna anche il debutto da scrittrice di **Alice Di Stefano**. Non solo moglie del **"Publisher"**, come si intitola il libro edito da Fazi stesso, ma anche figlia di Cesarina Vighy. La scrittrice veneziana che, nel 2009, ha conquistato il Campiello Opera Prima con "L'ultima estate".

Un libro, quello di Alice Di Stefano, che tappa la bocca a chi dice che alle donne non interessa il senso dell'umorismo. Perché strappa risate a pagina aperta. E trasforma il rampante editore in un personaggio da commedia.

Ma attenzione: nel suo "Publisher", Alice Di Stefano non risparmia nessuno. E se per se stessa ritaglia una particina da ochetta tutto lacrime, sogni e illusioni, al poeta esule fiumano Valentino Zeichen, una delle voci liriche più interessanti del nostro tempo, assegna il ruolo del fustigatore dei cuochi. Accanto a loro sfila tutto il bel mondo dell'editoria e della cultura, con relativi birignao.

Figlio di un rude e generoso Piceno, approdato con grande merito all'Inghilterra de "The Economist", da dove ha fatto rientro in Italia con tre figli al seguito, il Publisher si rivela un uomo irresistibile. Guascone e decisionista, ha sempre ragione lui. Capace di adattarsi a qualsiasi ambiente come i camaleonti, innamorato di Keats, convinto che Yuri un giorno entrerà nella storia dell'arte, alla fine Elido Fazi giganteggia per il suo fiuto editoriale infallibile. E per la sua forza di essere se stesso fino in fondo. Sempre.

Ma come ha accettato l'idea di diventare il protagonista di un libro comicissimo? Dove i suoi viaggi in giro per il mondo diventano la fiera dell'improbabile. «All'inizio non lo voleva accettare - racconta Alice Di Stefano -. Non è facile diventare il personaggio buffo di un libro. Poi sono entrata in scena anch'io, me l'ha chiesto proprio Elido. Calandomi in un personaggio che è un concentrato di ocaggine, di frivolezza».

L'idea di scrivere il libro ha preso forma tanto tempo fa. «Quando ci siamo conosciuti, spesso Elido mi faceva arrabbiare, piangere. Sfogandomi con mia mamma, che era già ammalata di Sla, finivo per trasformare le nostre liti in un teatrino. Condivo il tutto con battute, gag. Lei, un giorno, mi ha suggerito di scrivere. "Così ti scarichi", diceva. E io ho cominciato a riempire fogli su fogli. La scrittura, ancora una volta, si è rivelata terapeutica».

Strada facendo, Alice Di Stefano ha capito la vera natura del Publisher. «Il Narciso è contento di tutto quello che fa. E anche se parli male di lui, va bene lo stesso. Tempo fa stavo leggendo un libro serissimo che si intitola "Ho sposato un Narciso". E lui, guardandomi, ha commentato: "Ma tu non mi hai ancora sposato..."».

A presentare Alice a Elido è stato un professore universitario, Raffaele Manica. «Era il mio tutor e stavamo lavorando a uno studio sulle scene di sesso nella narrativa di Alberto Moravia. Io speravo di pubblicarlo e Fazi ci sembrava l'editore giusto, visto che aveva lanciato i "Cento colpi di spazzola" di Melissa P. Così, nella serata del Premio Strega, me l'ha presentato. Il libro poi non è mai uscito, perché Elido non sopporta le cose paludate. Con le note a piede di pagina».

Accantonato il saggio su Moravia, è rimasta l'attrazione. «Elido mi ha affascinato perché è fuori da ogni schema logico. Mi diverto ancora, minuto per minuto, perché ne inventa una all'ora. Quando l'ho conosciuto era in difficoltà: il suo socio gli aveva creato un sacco di guai. Forse sono stata io a portargli fortuna, perché dopo un po' è arrivato il successo di "Twilight"».

E poi, Fazi ha trasformato un libro che nessuno voleva pubblicare in Italia in un caso editoriale: "Necropoli" di Boris Pahor. «Ricordo ancora che Elido era venuto a sapere che Claudio Magris stava quel giorno a Roma, in Campidoglio. Così con Laura Senserini, la editor che per prima ha creduto in quel capolavoro, ha deciso di appostarsi. Di

Cultura e Spettacoli
EDITORIA » L'ANTICIPAZIONE
Quel pressing di Fazi su Magris per ottenere la prefazione alla "Necropoli" di Boris Pahor

data stampa
Monitoraggio Media
32° Anniversario

pressarlo per ottenere il suo "sì" per la prefazione al romanzo». Per convincere il teologo Vito Mancuso a curare la collana Campo dei Fiori, il pressing è stato ancora più forte. «In quei giorni si trovava all'Alpe di Siusi, tra le Dolomiti. Siamo partiti da Roma in aereo, proseguendo il viaggio in pullman, poi in macchina. Quando gli siamo arrivati davanti, dovevano sembrare davvero due tipi strani. Ma Elido non lo ferma nessuno».

Imperdibili i viaggi con Fazi. Perché il Publisher sbuffa, smania, non vede l'ora di tornare al lavoro. Anche se sta in un paradiso come le Maldive. «Il critico Filippo La Porta mi ha scritto una mail supplicandomi di portare anche lui in viaggio con Elido la prossima volta». E adesso che il "Publisher" sta per uscire (arriverà nelle librerie giovedì 17), Alice Di Stefano pensa a una nuova bio-fiction con il sorriso: quella del poeta Valentino Zeichen. «Ho la sua benedizione, vediamo se ce la faccio».

alemezlo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice Di Stefanio ha insegnato Letteratura all'Università di Roma. Editor della casa editrice Fazi, cura una collana la collana "Le Meraviglie" dedicata alla narrativa umoristica, alle guide insolite

Nel mondo dell'editoria, Elido Fazi si è creato un posto di primo piano con successi clamorosi come la saga di "Twilight" (disegno dall'archivio Corbis)

data stampa
Monitoraggio Media 32° Anniversario